

LA NASCITA E L'INFANZIA

Il venerabile padre Gesualdo⁶ nasce a Nasiti, amena e popolata località della parte collinare di Reggio Calabria, il 18 ottobre del 1725.

Due giorni dopo (20 ottobre), papà Francesco Malacrinò e il padrino Marco Antonio Piconieri, con al seguito i parenti e gli amici più intimi, lo portano presso la chiesa parrocchiale di San Nicolò del Pozzo o dei Bianchi perché riceva il Battesimo. Lo accompagna da casa - perché impegnata nel rito della purificazione come da tradizione risalente alla vecchia legge giudaica, che dichiara impura la donna che par-

⁶ Per un'esauriente bibliografia consultare: PIETRO AMMENDOLA, *P. Gesualdo da Reggio Calabria Sacerdote Cappuccino: Bibliografia dal 1840 al 2000* - Tesi di Baccalaureato in Teologia - Relatore Francesco Milito, anno accademico 1999-2000.

⁷ Cfr. *Levitico (Lv)*, 12 in SALVATORE GAROFALO (a cura), *La Sacra Bibbia*⁷, Torino 1974, p. 168.

torisce⁷ -, spiritualmente e visibilmente commossa, mamma Saveria Melissari, la quale non vede l'ora di stringere nuovamente, forte forte, al cuore e baciare con incontenibili impeti gioiosi d'amore la sua «nuova creatura», unta di Spirito Santo e «rivestita di Cristo»⁸.

Alla celebrazione battesimale, presieduta da don Cosma Melissari, gli vengono imposti i nomi di Giuseppe Marco Antonio Luca, ma, come da prassi, viene abitualmente chiamato solo col primo nome.

I genitori di Giuseppe sono una coppia affiatata, umile, cordiale, generosa - specie verso i poveri -, amabile e allegra. Chi li avvicina si sente subito a suo agio e giunta l'ora di accomiarsi lo fa a malincuore.

Papà Francesco, nobile patrizio⁹, è addetto, col grado di capitano, al servizio della R.^a Torre di Cugliari, una delle tante disseminate sulla costa reggina per difenderla dalle frequenti incursioni dei pirati e dei saraceni che infestano il Mediterraneo. Mamma Saveria è, invece, impegnata nei lavori domestici e, soprattutto, nell'educazione dei figli.

⁸ Cfr. *Lettera ai Galati (Gal)*, 3,27 in SALVATORE GAROFALO (a cura), *La Sacra Bibbia*⁷..., p. 329.

⁹ Nel *Summarium* del 1870 (p. 48, n.6), invece leggiamo che il teste don Giacobbe Merlino, canonico della Cattedrale di Reggio Calabria, dichiara di aver appreso dal Votano che *il Padre del Servo di Dio era di condizione sarto*. Le ricerche storiche smentiscono tale dichiarazione.

Proc. fol. 839 ter. et 840. Fede di Battesimo del P. Gesualdo. —

A chiunque spetterà vedere la presente si certifica da me sottoscritto P. Cancelliere della Curia Arcivescovile di Reggio, che avendo riscontrato il libro de' Battezzati della sorpresa Parrocchia di S. Nicola del Pozzo, ho rinvenuto la Particola del tenor seguente

« Die vigesima mensis Octobris 1725. = ¶Rev.
« D. Cosma Melissari, de mei infrascripti Pa-
« rochi S. Nicolai de Puteo hujus Civitatis Rhe-
« gii licentia, baptizavit infantem natum die
« 18 ejusdem mensis, et anni ex Francisco,
« et Xaveria Melissari conjugibus meae præ-
« fatae Parochiae, cui imposita fuerunt nomi-
« na Joseph, Marcus, Antonius, Lucas. Patri-
« nus fuit Marcus Antonius Piconieri filius qqm.
« Cajetani, et Annae Mariae Palladino Paro-
« chiae SS Apo.tolorum Philippi et Jacobi, et
« in fidem etc. Ego D. Didacus Perrotta Pa-
« rochus. »

Per essere questa la verità ho rilasciato il presente da me sottoscritto, e munito del Suggerimento di questa Curia.

Reggio dalla Curia Arcivescovile li 6. Luglio 1854.

**Sacerdote Antonio Cara P. Cancelliere.
Adest sigillum.**

Certificato di Battesimo del padre Gesualdo Malacrino da Reggio Calabria, tratto dal *Summarium*, Romae 1870, p. 18, § 44. Giuseppe è il primo di quattro fratelli. Gli altri sono, in ordine cronologico, Candeloro Vincenzo (26.5.1727-31.7.1727), Candeloro Vincenzo Gerolamo (9.10.1728- ?), Canonico della Cattedrale di Reggio Calabria ed economo di Mons. Capobianco, e Giovanni, deceduto appena nato, e cioè il 3 luglio 1733.

Il loro modello è la famiglia di Nazareth, della cui luce si illuminano, riscaldandosi di amore divino e umano, il cuore e la mente. Come Maria, essi si riflettono nel volto luminoso del Signore e si pongono in attento e docile ascolto della Sua parola; e, come Giuseppe, si prodigano nel custodire i tesori della Grazia dello Spirito, seguendo, passo passo, con amorevole premura Gesù.

A questa scuola esemplare il piccolo Giuseppe si inebria l'anima di santo timore di Dio e di un amore sviscerato verso la Madre di Dio e ne plasma il carattere forte e dolce.

Dal padre, infatti, assimila i lineamenti che lo abilitano all'impegno serio, duro e costante; dalla madre quelli che lo aprono alla docilità, alla tenera compassione, all'affettuosa accoglienza e all'amabile solidarietà. Da ambedue eredita l'umiltà, la semplicità, la prudenza e il totale abbandono alla volontà provvidenziale e misericordiosa del Padre, che è nei cieli.

Il segreto di tanta solare ricchezza spirituale e umana risiede nel fatto che i coniugi Melacrinò-Melissari hanno trasformato la loro casa in «piccola chiesa domestica» dove la preghiera e le opere di carità eccellono sia per quantità che per qualità. Valori che plasmano il cuore e la mente del piccolo Giuseppe e che lo «condizioneranno» in modo determinante, come vedremo, nelle scelte decisive della sua vita.

53

Francesco Melacrino Nobile Sotervio

n. nel 1698 in Reggio Calabria
 sp. *Saveria Melissari* a 8 gennaio 1725
 Su Capitano della R. Torre di Cugliavere
 m. Reggio Cal. il 26 feb. 1780

54

Antonino Melacrino

55

**Giuseppe Marco Antonio
 Luca Melacrino**

n. 18 ottobre 1725 in Reggio Cal.
 su Monaco Cappuccino
 e copiò tutte le carte e
 dell'ordine per la sua dot.
 trina e Santità - Nomina
 to Vescovo di Martorana
 non accetto - Mori in Reggio Cal.
 a 27 gennaio 1813 in Concetto di
 S. Vito oggi Venerabile

Padre Gesualdo

56

**Candeloro Vincenzo
 Melacrino**

n. 26 maggio 1727
 in Reggio Cal.
 m. 31 luglio 1727
 in Reggio Cal.

57

**Candeloro Vincenzo
 Giuliano Melacrino**

n. 8 ottobre 1728
 in Reggio Calabria
 su Canonico della Cattedrale
 di Reggio Calabria
 ed Economo
 di Monsignore
 Capobianco

58

Giovanni Melacrino

n. 3 luglio 1733
 in Reggio Calabria
 morto appena nato

Verso l'età scolare inizia a frequentare l'oratorio dei Fratelli di Gesù e di Maria, annesso alla chiesa di Santa Maria della Melissa, dove fa tesoro degli insegnamenti dei maestri di spirito. In tali incontri, sempre più frequenti, iniziano piano piano ad affiorare nel suo cuore i primi segni vocazionali alla vita sacerdotale.

È in questo periodo che incontra un giovane chierico dei Padri Filippini, Salvatore Votano, con il quale stringe una solida e saggia amicizia, che in breve tempo lo porta a considerarlo come un prezioso compagno di vita.

Con il Votano, infatti, Giuseppe si avvia alla conoscenza delle lettere e delle scienze della scuola primaria, manifestando brillante intelligenza e appassionato amore allo studio.

Ma il fanciullo si accompagna volentieri al giovane chierico ogniqualvolta si reca nella vicina chiesa di Santa Maria della Melissa per accogliere i bambini e spezzare loro il pane della Parola biblica, preparandoli all'incontro con Gesù nei segni sacramentali.

E vedendo con quanto amore filiale il Votano ama il tempio di Dio e con quanta fede, terminato il servizio ministeriale, sosta in fervorosa e lunga preghiera, progressivamente si sente pervadere anch'egli il cuore dal desiderio irresistibile di trasformare la casa del Signore in luogo privilegiato dove trascorrere tutto il tempo possibile. Difatti, non tralascia alcuna azione liturgi-

ca ed è puntuale alle lezioni di catechismo, approfondendo sempre più la conoscenza dei Divini misteri e scoprendo il gusto della preghiera, vocale e meditata, e delle opere di carità.

Nei momenti liberi da impegni familiari e formativi, Giuseppe corre in chiesa per far compagnia a Gesù eucaristia, ritenendo essere questo il modo migliore per prepararsi a riceverLo sacramentalmente, per la prima volta.

Giunto il giorno tanto atteso, eccolo, assieme ai coetanei, in ginocchio fra i banchi della chiesa, addobbata a festa, con le manine giunte e gli occhi fissi sul sacerdote. Il suo volto, estasiato e più radioso del solito, sembra quello di un angelo che contempla la gloria del Signore. Chissà come palpita il suo piccolo cuore al pensiero che fra alcuni istanti Gesù sarà suo ospite e per sempre!

All'età di otto anni, ed esattamente il 20 settembre del 1733, riceve il sacramento della cresima nella Cattedrale di Reggio Calabria dalle mani consacrate di monsignor Damiano Polou. Padrino è lo zio paterno Raimondo Melacrino.

E' la svolta della sua vita. Decide, infatti, di intraprendere la via del sacerdozio e lo confida al reverendo don Domenico Barilla, canonico e rettore del Seminario di Reggio Calabria e suo confessore, che lo accoglie e, espletate le formalità di rito, lo veste dell'abito clericale e gli affida lo stesso ministero svolto dal Votano nella chiesa di Santa Maria della Melissa.



Così egli crebbe come un candido e profumato fiore

Giorgio Pinna. Da *La vita illustrata del ven. padre Gesualdo*.

Il nuovo stato di vita conferisce a Giuseppe maggiore responsabilità e impegno sia nella ricerca della perfezione evangelica che nell'espletamento del ministero ecclesiale.

Intensifica i momenti di preghiera personale, vocale e meditata, per meglio prepararsi al servizio liturgico ed alle opere di carità. Ed è tale l'ardore della sua orazione contemplativa che sovente si odono uscire dalla sua bocca gemiti inesprimibili di totale abbandono al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, sull'esempio di Maria, la «serva del Signore» per eccellenza, che onora quotidianamente con la recita della corona del rosario.

Ogni qualvolta i genitori glielo permettono, invita i bambini e le bambine del quartiere a casa sua e, allestito, insieme ad essi, un altarino con le immagini di Gesù in croce e della Madonna, tiene - sotto lo sguardo compiaciuto di mamma Saveria - un breve fervorino, incitandoli all'amore di Dio e del prossimo, all'obbedienza ai genitori e alla preghiera. Quindi si inginocchia e inizia, con tenera devozione, la recita del santo rosario, intercalata da un canto in onore del Signore o della Vergine Maria.

Ma ama anche rifugiarsi nella solitudine della campagna per estasiarsi delle meraviglie della natura, parlare con i fiori, ascoltare il canto degli uccelli, «fermare» con le mani il soffio leggiadro del vento, ammirare i pezzi di cielo che

si specchiano nelle gocce di rugiada, adagiate sulle foglie delle piante, e per liberare il suo spirito nel cantico di lode e di ringraziamento al Buon Dio, che tutto ha creato per il bene e la felicità dell'uomo.

Il 12 marzo del 1740 riceve la tonsura e, il 23 settembre dello stesso anno, gli ordini minori dell'ostiariato e del lettorato, acquisendo così il diritto di partecipare alle periodiche riunioni del clero. Intanto s'impegna nello studio della filosofia scolastica presso la casa conventuale dei Domenicani di Reggio Calabria, sotto la guida di padre Domenico Leo, ottenendo generali e lusinghieri riconoscimenti.



Il Convento dei Cappuccini all'Eremo della Consolazione prima del terribile terremoto del 1783.



Giorgio Pinna. Da *La vita illustrata del ven. padre Gesualdo*.